





Meris Mezzedimi

I SALESIANI  
DI DON BOSCO  
A  
COLLE DI VAL D'ELSA  
(1950-2025)

 EDIZIONI  
HELICON  
*Collana di Saggistica 'Le Muse'*

In copertina: Altare già dedicato a San Nicola da Tolentino ed attualmente a S.G. Bosco nella Chiesa di S. Agostino in Colle di Val d'Elsa

**Statua di S. G. Bosco (1815 -1888)**

*Padre e Maestro dei Giovani*

Dono dell'Ispettorato salesiano Ligure Toscana

**Statua di San Domenico Savio (1842-1857)**

*Il Santo di 15 anni - Il più bel risultato della pedagogia di Don Bosco*

Dono dei Parrocchiani di S. Agostino

Foto di Cosetta Lenzi

**Abbreviazioni**

APS = Archivio della Parrocchia di S. Maria Assunta a Spugna

APSA = Archivio della Parrocchia di S. Agostino

APSGB = Archivio della Parrocchia di S. G. Bosco

APSAC = Archivio della Parrocchia di S. Alberto da Chiatina

ACVC = Archivio della Curia Vescovile di Colle di Val d'Elsa

**Avvertenza**

Le date di nomina dei Parroci e di altri incarichi sono state tratte dai documenti presenti nei vari archivi consultati. Quando non sono state rintracciate fonti specifiche, se non indicato diversamente, è stato fatto ricorso agli Annuari dei Salesiani di Don Bosco. Questi indicano la presenza di un determinato religioso in un dato anno; tuttavia si deve tener presente che, se il religioso ha ricevuto l'incarico dopo la compilazione dell'annuario, il suo nominativo ovviamente non vi è stato inserito e quindi in quell'anno non compare, compare invece il nominativo di chi aveva una carica al momento della pubblicazione dell'annuario, anche se poi essa è cessata nel corso di quell'anno.

© Copyright

Stampato in Italia / Printed in Italy

Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.

Sede legale: Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo

Sede operativa: Via Roma, 172 52014 Poppi (Ar)

Tel. / Fax 0575 520496

[www.edizionihelicon.it](http://www.edizionihelicon.it)

[edizionihelicon@gmail.com](mailto:edizionihelicon@gmail.com)

Impaginazione e grafica Edizioni Helicon

L'Editore è a disposizione

degli aventi diritto per quanto di loro competenza.

*L'Autore ringrazia:*

*per le note su tale testo:*

Sua Eminenza, il Cardinale Paolo Augusto Lojudice,  
Arcivescovo di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino  
e Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza;  
don Roberto Colameo  
Ispettore Circostrizione Italia Centrale;  
il dott. Piero Pii, Sindaco di Colle di Val d'Elsa.

*Inoltre:*

don Louis Kannan,  
Direttore della Comunità Salesiana di S. Agostino  
in Colle di Val d'Elsa,  
ed i suoi Confratelli per la fiducia accordatagli;  
don Sauro Bertolozzi per i preziosi contributi;  
il dott. Luciano Cavicchioli,  
Governatore della Venerabile Confraternita della  
Misericordia di Colle di Val d'Elsa,  
e Roberto Martini per le foto delle epigrafi  
della Cappellina di Vallebuona;  
Cosetta Lenzi per le foto di vari edifici;  
tutti coloro, tra cui Lorenzo Bozzi e Carlo Bianciardi,  
che in qualche modo,  
hanno fornito documenti e notizie  
per la stesura di questo libro.



## Note introduttive

La memoria ci aiuta a ricordare in silenzio, recita Qoelet, in quanto esiste un tempo per tacere, un tempo per parlare. Se è vero che la memoria è custode del tempo non possiamo pensare di ricordare, eliminando il tempo e la storia per come si è svolta, senza rinunciare alle speranze di verità, di obiettività degli eventi. Con l'avvento dell'era digitale, in cui la conoscenza viene immagazzinata in modo casuale, le cose fondamentali da ricordare vengono conservate nel telefono cellulare o sul desktop. Una batteria scarica o un guasto elettrico possono cancellare memorie che sarebbe fondamentale conservare. Viviamo sotto la minaccia costante di andare soggetti all'amnesia elettromagnetica. Che farebbe oggi don Bosco? Lui, un maestro "sostenuto da una incrollabile fiducia in Dio"; un padre al servizio dei giovani, "a partire dai più fragili e abbandonati", che ha proposto "uno stile educativo fatto di ragione, religione e amorevolezza". Manderebbe i suoi salesiani a Colle di Val d'Elsa? Di che si occuperebbe? Quali povertà affronterebbe? Come risponderebbe alle sfide inedite e straordinarie del XXI secolo? Come si porrebbe di fronte a ragazzi e giovani sempre più dispersi e confusi? Credo che la risposta sarebbe: ovunque, quindi, ovviamente, anche a Colle di Val d'Elsa. Oggi don Bosco cercherebbe di aiutare i giovani a non sentirsi soli.

Il presente testo del prof. Meris Mezzedimi cerca di rispondere e di mostrare, attraverso una attenta ricerca di archivio e un'ampia documentazione fotografica, in che modo, in che forma il carisma di don Bosco ha lavorato, si è diffuso e ha

portato i suoi frutti da 75 anni a questa parte, proprio nell'ampio territorio di Colle.

Ci sono in giro per l'Italia – e per tutto il mondo – un sacco di uomini e donne, e non solo preti e suore, ma laici sposati e con figli al seguito, che continuano a prendere alla lettera l'esempio di don Bosco, occupandosi di oratori, case famiglia, associazioni, luoghi di aggregazione; accogliendo, tenendo compagnia, istruendo chi da solo non ce la farebbe mai, italiani e non italiani, dalla pelle bianca o no. Sono credenti, agiscono in nome e per conto del Vangelo: ce ne sono anche a Colle di Val d'Elsa. Ma a Colle ci sono sicuramente uomini e donne che si chinano sul sofferente e sull'indigente semplicemente perché è un essere umano, cioè un fratello in umanità. È il modello buon samaritano: colui che forse non ha nessuna fede, ma «sulla strada da Gerusalemme a Gerico» trova un ferito, scende, si ferma, lo soccorre, lo porta al sicuro, si preoccupa del suo domani. Imita don Bosco, ma non lo sa, né gli interessa.

Tocca a noi, qui e ora, a Colle di Val d'Elsa. C'è, però, una obiezione: ma il mondo moderno è così complesso! La risposta è che non esiste un tempo facile, in cui le cose complicate diventino miracolosamente semplici. Erano forse facili i tempi di don Bosco? Fame, disperazione, malattie, sporcizia, case che erano tuguri. E poi le guerre. E l'anticlericalismo. E le stesse sciagure di sempre: egoismi, ingiustizie, invidie, vendette. A don Bosco hanno pure sparato perché disturbava, dava fastidio, soprattutto alla malavita del suo tempo, rubando braccia alla delinquenza. Don Bosco dedica la propria vita spirituale e apostolica ad un preciso "programma": "Da mihi animas, cetera tolle" (Dammi le persone; il resto toglimelo).

«Questo bisogna dirlo chiaro, senza giri di parole: don Bosco non suggerisce una scorciatoia, anzi. Imporre e punire è molto più semplice che contrattare e prevenire». Chi si assume oggi il tremendo-stupendo compito di educare dev'essere prima di tutto coerente: «I valori che predica, deve insegnarli ed egli stesso praticarli», come hanno fatto

tutti i salesiani che in questi 75 anni hanno esercitato il loro ministero e il loro servizio a Colle di Val d'Elsa.

Oggi don Bosco utilizzerebbe tecnologie che consentono una comunicazione “per far percepire una presenza ai giovani, ai ragazzi”. La chiave del suo carisma è “far sentire i giovani a casa loro”, far sentire l’educatore come “qualcuno che vuole il bene di...”. Prospettare ai giovani un futuro, nonostante le difficoltà, è un grande dono da offrire ai giovani di oggi e che “rinnova il metodo di don Bosco”: ci auguriamo che la comunità salesiana di Colle possa continuare a farlo.

*Cardinale Paolo Augusto Lojudice  
Arcivescovo di Siena – Colle di Val d'Elsa – Montalcino  
e Vescovo di Montepulciano – Chiusi -Pienza*



*«In questo modo diamo inizio a una grande opera, non perché si creda di convertire l'universo intero in pochi giorni, no! Ma chi sa che non sia questa partenza e questo poco come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta? Chi sa che non sia come un granellino di miglio o di senapa, che a poco a poco vada estendendosi e non abbia da produrre un gran bene?».*

Sono queste le parole che don Bosco disse ai suoi dieci salesiani che partirono per la prima missione in Patagonia. Ed è una felice coincidenza che mentre celebriamo nel 2025 il 150° della prima spedizione missionaria, Colle di Val d'Elsa celebra i suoi 75 anni dall'arrivo dei primi Salesiani.

Così come quella prima spedizione rappresentò l'inizio di una tradizione missionaria che ha visto i Salesiani portare la loro opera in tutti i continenti, oggi, dopo 75 anni, possiamo guardare con orgoglio e gratitudine a una storia che ha trasformato la vita di tanti giovani e che davvero ha fatto e continua a fare tanto bene.

Il 75° anniversario non deve essere un evento commemorativo, ma sempre di più ci deve spronare a riscoprire la nostra identità carismatica, a sensibilizzarci maggiormente all'attenzione verso i giovani più "poveri, abbandonati, pericolanti".

Tre verbi ci possono accompagnare in questo anno denso di celebrazioni:

**Ringraziare:** Ringraziamo Dio per il dono della vocazione che permette oggi ai figli di Don Bosco, a tutti i giovani e laici di raggiungere i giovani poveri e abbandonati in 137 Paesi.

**Ripensare:** È un'occasione propizia per ripensare e sviluppare una visione rinnovata della presenza salesiana, aprendoci a nuove realtà di frontiera.

**Rilanciare:** Non abbiamo solo una storia gloriosa da ricordare e di cui essere grati, ma anche una grande storia ancora da realizzare! Guardiamo al futuro compiendo gesti e azioni concrete che ci portano a compiere scelte controcorrente per uscire dai nostri confini, geografici e spirituali, per raggiungere i giovani più bisognosi.

Ecco che allora **lo stupore** e **la meraviglia** saranno le lenti con cui leggere questo libro "I Salesiani di Don Bosco a Colle di Val d'Elsa" che racconta la storia della presenza salesiana nella città toscana, iniziata nel 1950. C'è da ringraziare vivamente l'autore, Meris Mezzedimi, perché ci aiuta a non perdere la memoria! **La memoria è sempre parte del nostro presente.**

Il libro ripercorre le tappe fondamentali della storia dei Salesiani a Colle di Val d'Elsa, dalla loro fondazione, avvenuta nel 1859 per opera di San Giovanni Bosco, fino ai giorni nostri. Vengono documentate le attività svolte dai Salesiani a Colle di Val d'Elsa, con particolare attenzione all'opera educativa e sociale svolta a favore dei giovani.

Il volume è arricchito da numerose immagini d'archivio, che testimoniano la vitalità della comunità salesiana nel corso degli anni. Il libro si rivolge non solo a coloro che hanno avuto modo di conoscere da vicino l'opera dei Salesiani a Colle di Val d'Elsa, ma anche a tutti coloro che sono interessati a conoscere la storia della città e del suo territorio.

Tra i principali temi trattati nel libro, vi sono:

- La storia della fondazione della Congregazione Salesiana e dell'arrivo dei primi Salesiani a Colle di Val d'Elsa;
- L'opera educativa e sociale svolta dai Salesiani a favore dei giovani, attraverso l'oratorio, le scuole e le attività sportive;
- Il contributo dei Salesiani allo sviluppo della città di Colle di Val d'Elsa, attraverso la promozione di iniziative culturali e la collaborazione con le altre istituzioni locali;

• La presenza dei Salesiani oggi a Colle di Val d'Elsa, con uno sguardo alle sfide del futuro.

La presenza salesiana continua ad essere un punto di riferimento per la comunità di Colle di Val d'Elsa, pronta a proseguire il suo cammino di educazione alla fede, con la stessa passione e impegno che ha contraddistinto questi lunghi anni. **Guardare e ringraziare per il passato, ma sognare insieme un futuro di speranza, di educazione, di crescita.**

Ogni casa salesiana, per essere pienamente tale, deve poter riprodurre la stessa tipica esperienza pastorale che fu di Don Bosco e presentarsi come realizzazione nell'oggi di quell'originale emblema che fu l'Oratorio (C 40). **Rinnovare e discernere.** Rinnovare, significa sottoporre a costante verifica le attività e le opere che conduciamo se sono una fedele continuazione della missione di Don Bosco (Reg. 1). Discernere vuol dire porsi in prospettiva di sviluppo. Il campo di azione è immenso, le domande urgono. La risposta non può mancare!

Roma Salesiani Don Bosco Italia Centrale

15 febbraio 2025

*Don Roberto Colameo, Superiore*



Con grande orgoglio e gratitudine, celebriamo quest'anno il 75° anniversario della presenza dei Salesiani a Colle di Val d'Elsa, una ricorrenza che testimonia il profondo legame tra la nostra comunità e la missione educativa, spirituale e sociale che questa straordinaria famiglia religiosa ha portato avanti con dedizione e passione.

La pubblicazione di questo libro, frutto dell'instancabile lavoro di Meris Mezzedimi, non è soltanto una preziosa occasione per ripercorrere le tappe di questa lunga e significativa storia, ma anche un invito a riflettere sull'importanza dei valori che i Salesiani hanno saputo trasmettere a generazioni di giovani.

In un'epoca in cui le sfide educative e sociali si fanno sempre più complesse, la figura di Don Bosco e il carisma salesiano continuano a rappresentare una luce guida per la nostra comunità. Attraverso le loro opere, i Salesiani hanno contribuito non solo alla formazione dei nostri ragazzi, ma anche al rafforzamento di quel tessuto di solidarietà e partecipazione che rende Colle di Val d'Elsa un luogo speciale.

A nome di tutta la città, desidero esprimere la più sincera riconoscenza a tutti coloro che, nel corso di questi 75 anni, hanno dedicato il loro impegno e la loro passione al servizio della nostra comunità attraverso il carisma salesiano.

Un grazie particolare a Meris Mezzedimi per aver donato

a tutti noi un'opera che, sono certo, resterà nel cuore della nostra città.

Con l'augurio che questa celebrazione sia l'inizio di un nuovo capitolo di feconda collaborazione, guardiamo al futuro con lo stesso spirito di fiducia, dedizione e speranza che da sempre anima i Salesiani e i cittadini di Colle di Val d'Elsa.

*Dott. Piero Pii*  
*Sindaco di Colle di Val d'Elsa*



## I. UNA STORIA LUNGA 75 ANNI

### *Venuta dei Salesiani e primi 50 anni della loro presenza a Colle*

Come è noto, a partire dal 1950, su richiesta del Vescovo di Colle, Monsignor Francesco Niccoli, e per accettazione del Rettore Maggiore, don Pietro Ricaldone, la Parrocchia di S. Agostino fu affidata<sup>1</sup> alle cure dei Padri Salesiani.

Questi, don Giovanni Raineri e don Dario Dori, arrivati a Colle l'11 novembre di quell'anno, si resero subito "conto della situazione, almeno esteriormente, disastrosa della Chiesa, quasi abbandonata e sporca [...]. Il giorno successivo, domenica, "mentre don Raineri parlava si era aperto il cielo ed era venuto giù acqua come un torrente [...]. E subito si era stabilito che quel torrente dal tetto non doveva più cadere"<sup>2</sup>.

Iniziò così la loro presenza a Colle, all'epoca divisa "in due schieramenti ben precisi e tra loro in aspro conflitto"<sup>3</sup>, quello cattolico e quello comunista.

---

1 La convenzione fra l'Ordinario Diocesano di Colle di Val d'Elsa e la Pia Società Salesiana di Don Bosco (rappresentata dall'Ispettore Sac. Giuseppe Festini) per l'autorizzazione "pieno jure" della Parrocchia di S. Agostino in Città ai religiosi stessi fu firmata il 19 febbraio 1951 (APSA). Esiste agli atti una proposta di modifica della Convenzione da parte dell'Ispettorato Salesiano Ligure - Toscana del 31 gennaio 1967.

2 ANTONIO MISCIO, *Don Giovanni Raineri (1914 – 1983) in 50 anni della presenza dei Salesiani a Colle di Val d'Elsa, ricordando don Giovanni Raineri*, Edizioni Cantagalli, Siena, 2011, p. 26.

3 *Ibidem*, p. 29.



Qui, in questa città, i Salesiani, fin dal loro arrivo, profusero impegno religioso e sociale, estrinsecantesi in tante attività, in special modo nell'attenzione verso il mondo operaio ed i giovani. Per questi in particolare fu attivato nel 1951 l'Oratorio, affidato a don Adone Vanzetto ed al suo amore per loro e per lo sport.

Nel 2000, al compimento dei cinquant'anni della loro venuta a Colle, si erano ritagliati "uno spazio privilegiato nel contesto religioso, sociale, e culturale della nostra cittadina"<sup>4</sup>, dove operavano nella conduzione delle seguenti parrocchie:

- Parrocchia di S. Agostino, con il parroco don Daniele Pusti, aiutato da don Gianni Avantaggiato e Michal Wocial.
- Parrocchia di S. Maria Assunta (Spugna), con il parroco don Carlo Bianchi.
- Parrocchia di S. Giovanni Bosco (Campolungo), con il parroco don Guido Tessa.
- Parrocchia di S. Maria Maddalena (Castiglioni Alto), con il parroco don Franco Mazzon.

Avevano così ben operato che la popolazione volle mostrare loro la propria stima e gratitudine anche mediante l'apposizione di un'epigrafe, qui riportata, con l'indicazione dei loro meriti.



4 Numero unico. "I nostri primi 50 anni. 50° anniversario dei Salesiani in Colle di Val d'Elsa, 4-12 Novembre 2000", p. 9.

Per la stessa occasione furono pubblicate notizie sulla loro attività a Colle fino a quell'anno in uno studio approfondito e ben documentato<sup>5</sup> dal titolo *50 anni della presenza dei Salesiani a Colle di Val d'Elsa ricordando Don Giovanni Raineri*.

### ***I Salesiani ancora a Colle***

I Salesiani anche oggi, a distanza di 25 anni dalla posa di quell'epigrafe, e quindi a 75 anni dal loro arrivo, continuano a svolgere il loro prezioso ministero a Colle, dove ormai sono una realtà profondamente radicata, non solo nella vita religiosa, ma anche in quella socioculturale.

La loro Comunità, ospitata nella Canonica di via Pieve in PIANO, è composta dai seguenti sacerdoti:

Don **Kannan Louis**, Direttore - Amministratore Parrocchiale<sup>6</sup> di S. Agostino, di S. Alberto da Chiatina (La Badia), di S. Giovanni Bosco in Campolungo, di S. Maria Assunta a Spugna e S. Maria Maddalena a Castiglioni Alto

Don **Sauro Bertolozzi**, Vicario

Don **Alfredo Fabbroni**, Economo

Don **Stefano Buri**, Incaricato dell'Oratorio

Don **Gianni Avantaggiato**, Confessore

Don **Guido Tessa**, Assistente dell'Oratorio Don Bosco alla Magione di Siena.

---

5 AA.VV., Edizioni Cantagalli, Siena, 2001.

6 Don Kannan è indicato come Amministratore Parrocchiale in quanto al momento della nomina non aveva ancora la cittadinanza italiana necessaria per essere nominato Parroco; anche se la carica di Amministratore Parrocchiale ha un carattere temporaneo, in sostanza corrisponde a quella di Parroco.



Comunità Salesiana di Colle di Val d'Elsa. Da sinistra:  
don Sauro, don Guido, don Kannan, don Gianni, don Alfredo, don Stefano  
(Foto anno 2024, APSA)

### ***Una permanenza lunga 75 anni***

La permanenza dei Salesiani a Colle, come già detto, ha raggiunto la durata di ben 75 anni, un avvenimento quindi meritevole di essere solennizzato con varie iniziative, promosse da un apposito Comitato<sup>7</sup> ed indicate nel manifesto qui riprodotto.

Tra queste, come avvenuto in occasione della celebrazione dei cinquant'anni, è prevista pure la pubblicazione di un libro che ripercorra questa loro lunga storia.

Questa verrà delineata proseguendo dal testo sopra menzionato, riportando tuttavia anche notizie precedenti il 2000 su alcuni

---

7 Questi i componenti il Comitato costituito per solennizzare la presenza dei 75 anni dei Salesiani a Colle di Val d'Elsa: don Kannan Louis, don Sauro Bertolozzi, don Alfredo Fabbroni, don Stefano Buri, don Gianni Avantaggiato, don Maurizio Verlezza, don Guido Tessa, Lodovico Andreucci, Emanuele Bucci, Franco Bucci, Margherita Diafeira, Meris Mezzedimi, Valentina Ottaviani, Annalisa Pisaneschi, Antonella Verano.

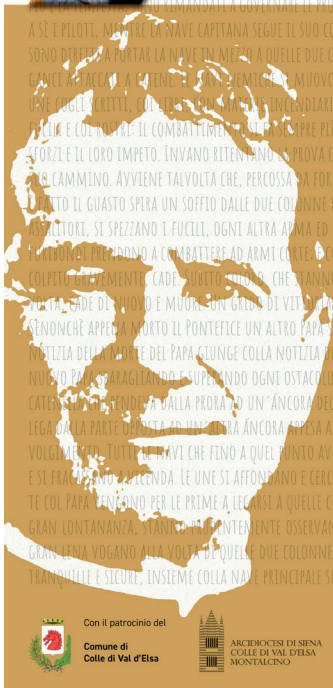
# 1950 - 2025



**Salesiani  
DON BOSCO**  
COLLE VAL D'ELSA

C.G.S. CUN  
Scenario  
Colle di Val d'Elsa

## DEI SALESIANI A COLLE VAL D'ELSA



### 2 FEBBRAIO DOMENICA

Ore 11,30 Messa S. Agostino presieduta dal Cardinale Augusto Paolo Lujánczyk. Apertura ufficiale 75° anniversario

### 28 MARZO VENERDÌ

Ore 21,00 cinema S. Agostino, Incontro "Don Bosco: le nuove frontiere del disagio giovanile". Dialogo con il dott. Andrea Farina. Moderatrice Alice Mazzei

### 9 APRILE MERCOLEDÌ

Ore 17,30 cinema S. Agostino, Presentazione del libro **I salesiani di Don Bosco a Colle di Val d'Elsa (1950 - 2025)** del prof. Meris Mezzedimonte

### 4 MAGGIO DOMENICA

Incontro speciale con i salesiani di Don Bosco che hanno vissuto il suo carisma a Colle. 50° di sacerdozio di Don Sergio Nuccitelli. Ore 11,00 S. Messa

### 29 MAGGIO GIOVEDÌ

Ore 18,30 tavola rotonda "Come è cambiata la realtà di Colle Val d'Elsa dopo l'arrivo dei salesiani". Moderatore Andreucci Lodovico. Interverranno Marco Spinelli, Paolo Molfese, Giutiana Migliorini, Daniele Tozzi, Valerio Peruzzi

### 20 SETTEMBRE SABATO

Ore 18,45 Ricordi di 75 anni con i salesiani: memorie storiche e mostra fotografica su cui è collocata la Vergine Immacolata. Allora succede un gran rifugio

### 18 OTTOBRE SABATO

Ore 21,00 Veglia di preghiera in S. Agostino con i giovani della diocesi

### 16 NOVEMBRE DOMENICA

Rievocazione storica. Ore 11,00 in Piazza Arnolfo. Riviviamo l'arrivo a Colle dei primi salesiani; don Giovanni Raineri e don Dario Dori Ore 17,30 Solenne Concelebrazione



avvenimenti, sacerdoti o altre persone non ricordati oppure delineati con pochi tratti nel suddetto volume, in quanto incentrato sulla figura di don Giovanni Raineri, sacerdote a cui la Comunità Salesiana ed i cittadini colligiani devono molto.



## II. STORIA DI SACERDOTI E DI FATTI

### *Quale storia ?*

Non è certamente facile riassumere i 75 anni della storia dei Salesiani a Colle.

È una storia infatti la cui trama abbraccia l'operato di numerosi religiosi, in collaborazione con i fedeli, in attività di ordine spirituale, organizzativo, pastorale, di interventi di manutenzione e restauro, e soprattutto di carattere caritativo.

È però una storia caratterizzata da un denominatore comune: la ricerca costante dell'affermazione dei principi cristiani, perseguita nel modo peculiare di quanto indicato da Don Bosco.

Nella narrazione sarà pertanto privilegiato quanto fatto in questa direzione, ed in particolare il suo esplicitarsi in opere concrete.

### *Alcuni mutamenti*

Prima di iniziare è opportuno però richiamare l'attenzione dei lettori sulla necessità di tenere presente i molti mutamenti<sup>8</sup> politici, economici, culturali e sociali che dal 1950 al 2025 hanno riguardato ogni settore della società in generale e quindi anche la Città di Colle.

Qui, tra l'altro, occupano un posto particolare i cambiamenti avvenuti nella composizione della popolazione e lo sviluppo edilizio.

---

8 Cfr. a tal proposito MERIS MEZZEDIMI, *In viaggio con la nave. Alcune notizie su Colle di Val d'Elsa dal 1920 al 2020*. Introduzione di Marino Biondi, Edizioni Helicon, Arezzo, 2021.



Va ricordata infatti l'immigrazione, verso gli anni 1955-1960, di numerose persone provenienti dal Sud (soprattutto Sicilia e Campania) ed a partire dagli anni novanta del secolo scorso di quelle provenienti da numerosi paesi stranieri<sup>9</sup>, soprattutto dall'Albania e dalla Romania.

L'aumento della popolazione<sup>10</sup> ha richiesto la disponibilità di nuovi alloggi, molti dei quali sono stati ottenuti con la creazione di due quartieri residenziali (all'Abbadia ed all'Agrestone), fatto questo che, con il passare degli anni, ha portato ad una significativa diminuzione di abitanti nel centro storico, specialmente nel terziere di Castello, ma anche alla necessità di costruire due nuove chiese, quella di S. Alberto alla Badia e di S. Giovanni Bosco in Campolungo, nonché di una Moschea<sup>11</sup>.

---

9 Cfr. in particolare FABIO BERTI (a cura di), *L'immigrazione in Val d'Elsa. Scuola, lavoro e salute nel processo d'integrazione*, Franco Angeli s.r.l., Milano, 2003.

10 Dai 12.061 abitanti del 1951 siamo passati oltre i 21.500 del 2025.

11 I lavori di costruzione della Moschea, situata a S. Lazzaro, iniziarono alla fine del mese di novembre 2006 e il 25 ottobre 2013 si ebbe l'inaugurazione. Fu edificata, su progetto dell'arch. Danilo Raccuja di Taranto, in un parco. Per la sua costruzione si ebbero molte polemiche da una parte della popolazione che richiese nell'agosto 2006 un referendum, che fu giudicato inammissibile dal Consiglio Comunale. Le polemiche e i dibattiti nella pubblica opinione videro coinvolti tra gli altri anche Oriana Fallaci e Mario Borghezio. In particolare "Il terreno su cui sorge la moschea è stato concesso in diritto di superficie per 99 anni all'Associazione Comunità dei Musulmani di Siena e Provincia nel 2003 per un affitto di 11.000 euro all'anno. I fondi per la costruzione della moschea sono stati concessi dalle comunità islamiche italiane (1.600.000 euro), dalla Fondazione Mps (300.000 euro), e dalla fondazione *Qatar Charity*" (MERIS MEZZEDIMI, *In Viaggio con la nave. Alcune notizie su Colle di Val d'Elsa dal 1920 al 2020*, op. cit., p. 387).



Moschea di Colle di Val d'Elsa  
(Foto di Cosetta Lenzi)

Né si possono ignorare le vicende dell'ultimo periodo della Diocesi di Colle di Val d'Elsa.

In seguito alla morte<sup>12</sup> di Mons. Francesco Niccoli, avvenuta il 5 novembre 1965, dal 18 dicembre 1965 ne divenne Amministratore Apostolico Mons. Mario Ismaele Castellano Arcivescovo di Siena, con nomina del 10 luglio 1970 di Mons. Fausto Vallainc a suo ausiliare per la Diocesi di Colle di Val d'Elsa, di cui prese possesso il 2 aprile 1974 quale Amministratore Apostolico in seguito alle dimissioni di Mons. Castellano.

Il 7 ottobre 1975 Mons. Vallainc venne trasferito come Vescovo ad Alba; nella stessa data Mons. Mario Ismaele Castellano Arcivescovo di Siena venne nominato anche Vescovo di Colle

---

12 Per conoscere l'operato di Monsignor Francesco Niccoli, si rinvia a: AA. VV. (a cura di), *Chiesa e società nel Novecento: l'Episcopato di Francesco Niccoli, 1932 – 1965*, Edizioni Cantagalli, Siena, 2013.

di Val d'Elsa ed ebbe dal 6 ottobre 1984 quale Vescovo Ausiliare Mons. Fernando Charrier da lui designato alla cura pastorale della Diocesi di Colle.

Questa, fondata nel 1592, in seguito però al Decreto del 30 settembre 1986 della Congregazione per i Vescovi perse la propria autonomia, con la creazione<sup>13</sup> dell'Arcidiocesi di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino con residenza dell'Arcivescovo a Siena.

Questa nuova circoscrizione ecclesiastica fa parte della Forania<sup>14</sup> della Valdelsa.

Si deve altresì ricordare la crisi delle vocazioni ed il conseguente minor numero di preti diocesani con crescenti difficoltà per la conduzione delle parrocchie e necessità della loro riorganizzazione.

Inoltre occorre tenere presente che, pur trattandosi di una storia locale, non è avulsa da quella generale e, nel caso specifico, da quella della Chiesa di Roma e dal magistero dei Pontefici, veicolato tramite gli Ordinari Diocesani e gli Ispettori Salesiani, da cui è stata costantemente ispirata.

---

13 VERIS CONSUMI, *Storia dei Vescovi di Colle di Val d'Elsa 1592 – 1986*, Edizioni Cntgalli, 1985, Siena, p. 604.

14 Forania o Vicaria è ognuna delle parti in cui è suddivisa una diocesi. Nelle riunioni della Forania si affrontano alcune problematiche o si programmano eventi.